Anno XLVI - N. 149

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 30 maggio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il Governo italiano richiama gli operai non espulsi dalla Turchia

I PRONTI MOLTEPLICI PROVVEDIMENTI PER OCCUPARE E AIUTARE I PROFUGHI

L'atto cortese del Lloyd austriaco - Voci gravissime dal Marocco

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

COME SI SVOLGE L'ESPULSIONE DEGLI ITALIANI DALLA TURCHIA

E come il Governo ottomano li spoglia

COSTANTINOPOLI, 29. — *Fino a ieri sera il consolato germanico aveva rilasciato circa 50 passaporti per gli italiani con certificati speciali confermanti l'espulsione. Non è però noto se tutti gli italiani siano partiti; probabilmente da domani in poi comincerà la ressa delle partenze. Col pretesto che per la durata della guerra sono abrogate le capitolazioni di fronte all'Italia, gli italiani furono costretti a pagare le imposte industriali per il secondo semestre perchè essi devono partire.* - (Stefani).

Il termine accordato per la partenza

Il console germanico non è in grado di rispondere

COSTANTINOPOLI, 29. — *Il termine accordato agli italiani per abbandonare il territorio ottomano spira per gli italiani che si trovano a Costantinopoli l'8 di giugno, poichè la nota della Porta che dava comunicazione del provvedimento presso l'ambasciata germanica portava la data del 23 maggio. Naturalmente il termine sarà differente per le altre località perchè i 15 giorni di tempo verranno contati a datare dal giorno della pubblicazione del decreto dei vari luoghi.*

Il provvedimento dell'espulsione fa sorgere numerose questioni d'ordine giuridico, come per esempio se i commercianti espulsi potranno continuare il loro commercio mediante un loro procuratore. Il consolato di Germania non è in grado per il momento di rispondere a tale questione. - (Stef.).

Il Governo italiano invita gli operai non espulsi a tornare in patria

ROMA, 29. - (Ufficiale). — *Il Governo decise d'invitare a recarsi in Italia gli operai ottimisti, i soprastanti capomastri e imprenditori italiani residenti nell'impero turco che il governo ottomano aveva esclusi dall'espulsione. Essi saranno informati che si presero gli opportuni provvedimenti per assicurare loro lavoro in Italia.*

L'ufficio d'avviamento a Napoli

ROMA, 29. — *Ieri cominciò a funzionare a Napoli nella Galleria Principe di Napoli (porticato del museo numero 9) un ufficio di avviamento al lavoro degli operai italiani espulsi dalla Turchia, imprenditori, industriali e in genere tutti gli enti bisognosi di mano d'opera che possono rivolgersi direttamente all'ufficio stesso a Napoli il cui indirizzo telegrafico è: Ufficio d'avviamento per gli espulsi - Napoli.*

La chiusura di 450 case commerciali italiane

PARIGI, 29. — *L'Echo de Paris* ha da Costantinopoli, 28: *Il consolato generale di Germania è da ieri interamente assediato da sudditi italiani che domandano protezione. Il capo di polizia persiste nell'esigere la chiusura delle case di commercio italiane. Si calcolano a 150 le grandi case e a 300 le piccole case di commercio italiane.*

Arrivo di profughi a Brindisi

BRINDISI, 29. — *Stasera a bordo del Peuceta della Società «Puglia» giunsero 23 espulsi da Smirne. Quasi tutti proseguirono per i comuni di origine.*

Gli italiani nell'Arcipelago

RODI, 28. - (ore 20.15). - (Ufficiale). — *Tutto procede regolarmente.*

Un atto cortese del Gov. austro-ungher. per il trasporto dei profughi italiani

ROMA, 29. — *Per ovviare all'affollamento a Brindisi di profughi italiani si è interessato il Lloyd austriaco a consentire che i nostri connazionali espulsi dalla Turchia, imbarcati su navi di quella società, anzichè sbarcare a Brindisi siano fatti sbarcare a Venezia o ad Ancona.*

Si apprende ora che il Lloyd Austriaco ha gentilmente concesso che senza aumento di prezzo i piroscafi della linea greco-orientale, Trieste-Siria e celere Costantinopoli-Trieste tocchino Ancona e Venezia deviando dalla loro rotta normale e che il governo austro-ungarico con tratto di amicizia verso l'Italia ha dato al Lloyd l'occorrente autorizzazione.

Il passaggio normale dello Stretto

COSTANTINOPOLI, 29. — Essendo finito il passaggio dei Dardanelli di tutte le navi tranne una, la prefettura del porto notificò alle agenzie di navigazione che le navi possono ora nuovamente passare normalmente lo Stretto.

Un'intervista con un diplomatico sull'avvenire delle isole dell'Egeo

ATENE, 29. — Il giornale *Embros* pubblica un'intervista con un membro di una ambasciata di una grande potenza a Costantinopoli. Il diplomatico rileva la necessità di un passo collettivo per ottenere la conclusione della pace, poichè la guerra suscita quotidianamente nuove questioni. Tra esse quelle più urgenti sono quelle che si riferiscono all'apertura degli Stretti per la Russia e alla sistemazione della sorte delle isole dell'Egeo.

Il diplomatico dice che le isole puramente greche non possono più ritornare alla Turchia non essendovi alcuna garanzia circa la protezione dei cristiani contro la plebaglia mussulmana e che l'annessione alla Grecia sarebbe la soluzione più ragionevole, ma essa solleverebbe difficoltà. Perciò la sola soluzione semplice e probabile è la creazione di un principato delle isole indipendenti tanto dalla Turchia quanto dalla Grecia. Se il Principato comprendesse anche Creta, Samo e la stessa Cipro di cui l'Inghilterra sembra si sia stancata, il diplomatico ritiene che il suo governo non respingerebbe questa soluzione, la quale libererebbe la Turchia del pericolo di una annessione delle isole della Grecia e dalla occupazione definitiva da parte dell'Italia.

Poincaré si occupa dell'incidente del piroscafo "Caucase,,

La buffonata della Turchia per avere l'indennità

PARIGI, 29. — Il *Matin* dice che il presidente del consiglio Poincaré esamina attualmente la versione del capitano del *Caucase* sull'incidente che si verificò alla partenza da Smirne e la versione del governo turco. Il ministro degli esteri informerà dell'incidente il governo, nella prossima riunione dei ministri.

PARIGI, 29. — Il *Figaro* scrive: Per spiegare a loro modo e a loro vantaggio l'incidente del *Caucase* le autorità turche hanno inventato una versione molto ingegnosa e sottile. I forti turchi di Smirne secondo esse, hanno lanciate le due granate soltanto perchè il *Caucase* non si è fermato dopo il colpo di avviso ed i proiettili furono lanciati come un avvertimento. Si assicura da Costantinopoli che gli artiglieri hanno sparato con l'intenzione di non danneggiare il piroscafo. Questa precauzione che essi hanno preso, fa fremere al pensiero che le granate caddero così vicine al ponte coperto di passeggieri. Che cosa sarebbe avvenuto se gli artiglieri avessero mirato? Ma vi è anche di meglio. Contrariato per l'inutile spesa delle due granate, il governo ottomano si proporrebbe di reclamarne il prezzo!

Mulai Afid prima di abdicare si farà vedere a Parigi

PARIGI, 29. — Il *Paris Journal* afferma che il consiglio dei ministri si è intrattenuto ieri sull'abdicazione di Mulai Afid, abdicazione che è sempre più fermamente decisa dal Sultano. Il governo si è preoccupato delle misure per trovare un successore e delle difficoltà che possono sorgere da questo avvenimento.

PARIGI, 29. — *L'Excelsior* afferma sapere che il viaggio di Mulai Afid a Parigi avrà luogo verso il 14 luglio. Il Sultano desiderando giungere a Parigi in qualità di Sovrano, il gen. Liautey approfitterebbe di questo desiderio per ritardare l'abdicazione del Sultano.

Una bomba trovata tra il ferro vecchio scoppia e ferisce due fanciulli

COSTANTINOPOLI, 29. — In una casa di Taxim Pera, due fanciulli armeni giocavano con una bomba trovata tra pezzi di ferro vecchio. La bomba esplose ferendo gravemente i due fanciulli. Si crede che la bomba risalga all'epoca dei disordini armeni.

La guerra in Libia

Ricognizioni sopra il campo nemico a Tripoli

TRIPOLI, 29. - (Ufficiale). — *I dirigibili e gli areoplani hanno fatto ricognizioni senza trovare notevoli spostamenti al campo nemico. Un informatore attendibile afferma che i turchi spargono la voce che l'Italia ha imposto la coscrizione, voce alla quale gli arabi prestano fede. Egli ha aggiunto che i turchi premiano largamente coloro che avvicinandosi nella notte, presso le nostre trincee, riescono a trasportare oggetti dispersi che fanno poi figurare come trofei di guerra. I turchi continuano ad esortare gli arabi alla resistenza in attesa di cannoni e di munizioni e raccomandano soprattutto di non attaccare le nostre linee. Stamane l'artiglieria di Trik Tarhuna ha eseguito tiri per inquadrare il terreno.*

Situazione invariata

TRIPOLI, 29. - (Ufficiale). — *Le escursioni di aviatori non segnalano alcuna variazione di nota circa la situazione del nemico.*

BU-KAMECH, 29. - (Ufficiale). — *Stamane una colonna composta di truppe bianche e di ascari ha fatto una nuova ricognizione fino al confine tunisino, trovando il territorio sgombro.*

BENGASI, 28. - (Ufficiale). — *Nessuna novità.*

Un pranzo in onore di Marschall

Il processo contro un giornale invitante la marina turca ad avere un po' più di coraggio

COSTANTINOPOLI, 29. — L'ambasciatore francese offerse un pranzo d'addio al barone Marschall.

Il ministro della marina e dell'interno hanno fatto processare il giornale *Halk* che pubblicò un articolo violento chiedente che la flotta turca esca dai Dardanelli ad affrontare la flotta italiana.

Talaat bey dichiarò che la situazione in Albania è molto migliorata. I combattimenti volgono alla fine. D'altra parte le due divisioni attualmente in Albania sono più che sufficienti per mantenere l'ordine.

Il Gran Visir insisterebbe nelle dimissioni

COSTANTINOPOLI, 29. — Si assicura da buona fonte che il gran visir presentò le dimissioni al sultano. Questi non le accettò e lo pregò di rimanere ancora qualche tempo al suo posto. Secondo un'altra voce l'ambasciatore ottomano a Londra Tevfik pascià fu chiamato nuovamente a Costantinopoli. Tale chiamata è in relazione con la crisi del gabinetto. Tevfik, però, declinerebbe il granvisirato.

I battaglioni turchi pronti a marciare contro gli insorti albanesi

SALONICCO, 29. — La commissione di bey e notabili inviati agli insorti albanesi non trovò ascolto che presso pochi di essi. La maggior parte dei capi arnauti insiste nelle richieste fatte da principio. La commissione pregò il governo di volere attendere ancora 24 ore prima che le truppe procedano contro gli insorti, non avendo ancora perduta la speranza di procedere ad un accordo. Le truppe al comando del generale Fadil sono pronto da oggi a marciare.

I deputati cretesi non entreranno alla Camera greca

ATENE, 29. — Il Presidente del consiglio ricevette i deputati cretesi a cui dichiarò che impedirà loro di entrare nella Camera dei deputati. Essi lasciarono Venizelos senza assumere impegni. Si presero misure pel mantenimento dell'ordine e per impedire ai deputati cretesi di entrare alla Camera.

La sentenza nel furto dei documenti al Ministero ottomano

COSTANTINOPOLI, 29. — E' stata pronunciata la sentenza nel processo contro gli impiegati della Porta accusati di furto di documenti. L'impiegato del granvisirato Yussuf Said, il quale era stato arrestato in seguito all'affare Mainson, fu assolto. Gli impiegati del ministero degli esteri Santinski e Berherian furono condannati a sei mesi di carcere.

LA VOCE DEL MASSACRO A FEZ non è confermata

MADRID, 29. — Si ha da Fez: per radiotelegramma: Le tribù in numero considerevole attaccano di nuovo la città.

E' corsa nei corridoi della Camera la voce che i ribelli marocchini si siano impadroniti di Fez e che il generale Liautey, Regnault e i componenti la missione francese sarebbero stati assassinati.

Il presidente del consiglio Canalejas ha dichiarato che il governo non ha ricevuto alcuna conferma di questa notizia, neppure da fonti particolari, sebbene le più recenti notizie dipingessero la situazione a Fez come grave. La voce corsa nei corridoi della Camera è accolta con riserva.

PARIGI, 29. — La voce corsa a Madrid che la missione francese a Fez sarebbe stata assassinata è ritenuta inverosimile. Il ministero della guerra non ricevette notizia da Fez a tale proposito.

I berberi alle porte della città

PARIGI, 29. — Alle due del mattino il ministero degli esteri non aveva ricevuto alcuna comunicazione confermante il nuovo attacco contro Fez.

PARIGI, 29. — Si hanno da Fez particolari sugli avvenimenti del 25 e 26 corrente. Risulta che le tribù dei Ceraga e dei Uledland si sono unite alla Harka accampata tra i lati della città. Una colonna fu inviata domenica scorsa contro l'Harka e dovette rientrare in città nella sera, ma causò il grande numero di nemici dovette ripiegare.

I Beni Uaraia occuparono per qualche ora soltanto i quartieri della città, dichiarando agli abitanti che non si abbandoneranno al saccheggio, ma che vogliono espellere i francesi.

La rivolta dei berberi si estende

MADRID, 29. — Un telegramma ufficiale da Melilla annunzia che l'Italia nemica ricevette lettere dalle tribù dei dintorni di Fez spronanti i riffani a continuare la lotta contro gli spagnuoli e ad attaccare le posizioni, poichè tutto l'impero è insorto contro i cristiani. Il capitano generale dice che dopo queste lettere, si osserva una agitazione nell'Harka che ricevette nuovi rinforzi provenienti dall'interno.

Gli ultimi dispacci da Liautey

PARIGI, 29. — I telegrammi ricevuti stamane dal ministero degli esteri, di cui l'ultimo firmato dal generale Liautey, che furono spediti da Fez alle 7.30 di iersera non contengono alcuna informazione che possa spiegare le voci corse ieri a Madrid di massacri europei. Il generale Liautey segnala d'altra parte che l'agitazione delle tribù non può far temere nuovi attacchi a Fez. Da allora nessuna notizia ufficiale confermò che tali attacchi si siano verificati.

La situazione nel Mediterraneo

Impone alla Francia l'aumento della flotta

PARIGI, 29. — Il *Figaro* commentando la situazione della Francia e dell'Inghilterra nel Mediterraneo, scrive: «Da qualunque lato la si guardi, la situazione nel Mediterraneo non è buona per l'Inghilterra. Essa non è d'altra parte migliore per la Francia. Ci vuole altro: le stesse forze che si rivolgono contro la Gran Bretagna, si rivolgono contro di noi. La Francia padrona, dell'Algeria, della Tunisia e del Marocco dovrebbe avere nel Mediterraneo una superiorità incontestabile ed incontestata. La superiorità basata interamente sopra le forze navali, la abbiamo ora a mala pena, ma non l'avremo più fra due anni. Si tratta di riconquistarla a qualsiasi costo per la nostra marina e per il nostro esercito. I nostri sforzi, i nostri sacrifici non sono quelli che dovrebbero essere.

«Avendone molto più dei nostri rivali, noi approfittiamo per spendere molto meno denaro. Occorre al più presto cambiare tuttociò, altrimenti un giorno o l'altro dovremo pagare e il prezzo non sarà affatto lieve».

La conferenza a Malta fra i ministri e lord Kitchener

MALTA 29. — Asquith, Churchill e Kitchener sono arrivati e conferirono circa la difesa dell'isola.

La catastrofe di Villa Real

Altri 4 morti

VILLA REAL, 29. — Quattro dei feriti nella catastrofe del cinematografo sono morti all'ospedale; altri quattro sono in condizioni disperate. Il giudice istruttore ha pubblicato un appello invitando il popolo a visitare i cadaveri per aiutare la loro identificazione. Diciotto cadaveri non hanno ancora potuto essere riconosciuti. Si assicura che il sindaco di Villa Real ha reso conto al governo della provincia del fatto che il cinematografo funzionava senza licenza e che gli apparecchi non erano stati esaminati.

Il sindaco di Castellon, capoluogo della provincia ha sospeso tutti gli spettacoli in segno di lutto. I funebri delle vittime avranno luogo oggi. Il proprietario del cinematografo è stato arrestato.

Ci sono dei giudici anche in America

NEW YORK, 29. — Il giudice del tribunale di appello ha rifiutato al governo di emettere una ordinanza che vieti al comitato brasiliano per la valorizzazione del caffè, di disporre di 950 mila sacchi di caffè, depositati nei locali della compagnia dei docks di New York. Egli ha ritenuto che gli elementi della questione siano troppo importanti dal punto di vista di diritto e di fatto perchè il divieto venga pronunziato prima che i fatti precisi siano conosciuti.

UN ANARCHICO BULGARO ACCIUFFATO A TEMPO

SOFIA, 29. — L'anarchico Naidonoff che organizzava un attentato a Re Ferdinando è stato arrestato.

Costui è ritenuto come uomo pericoloso. Fu arrestato insieme ad un complice.

Un nuovo "raid,, in Portogallo

LISBONA, 29. — Il giornale *O' Pais* assicura che il capitano Conceiro ed i suoi uomini si sono concentrati ad Yeres per tentare una nuova incursione nel Portogallo.

Un combattimento fra russi e curdi

TABRIZ, 29. — E' avvenuto un combattimento tra russi e curdi presso Urmia.

Lo sciopero nel porto di Londra

LONDRA, 29. — Buxton, presidente del *Board Of Trade* annunzia che il governo ha convocato per venerdì prossimo una conferenza di tutte le parti interessate nello sciopero dei dockers.

LONDRA, 29. — Il ministro dell'interno smentisce formalmente che l'autorità abbia messo la polizia e le truppe a disposizione dei padroni. La polizia è stata incaricata soltanto del mantenimento dell'ordine e nessun soldato è adibito a funzioni analoghe.

LONDRA, 29. — Nella sua relazione sir Edward Clarck dichiara che la asserzione degli scioperanti che i padroni avrebbero violato i termini dell'accordo intervenuto, è basata sopra un malinteso.

Sir Edward Clarck dice però che soltanto una misura legislativa potrebbe costringere i padroni e gli operai ad osservare i termini dell'accordo di cui essi sono parti contraenti.

Il brigante tunisino Berger preso e giustiziato

PARIGI, 29. — *L'Excelsior* ha da Tunisi: Il celebre bandito Berger che sei anni or sono era evaso dal bagno arabo e terrorizzava la colonia indigena e che aveva ucciso uno spahis, un agente di polizia e parecchie donne, è stato finalmente arrestato da un piccolo gruppo di arabi, lanciati al suo inseguimento. Berger fu giustiziato senza altra forma di processo. La sua testa fu portata al capo della polizia dagli arabi desiderosi di avere la forte somma destinata in premio.

UNO SCHERZO CON LA DINAMITE A BUDAPEST

I disastri dell'inondazione

BUDAPEST, 29. — Verso le dieci stassera al lato posteriore dell'edificio del parlamento avvenne un'esplosione provocata da pochissima dinamite colà deposta. Nessun ferito. Secondo il parere dei competenti trattasi di uno scherzo di cattivo genere.

I danni causati dall'inondazione a Lugos superano un milione. Duecento ottantanove case sono crollate, 1893 famiglie comprendenti 8429 persone rimasero senza ricovero.

Camera dei deputati

Il codice di procedura penale

Gli eccessi della difesa

ROMA, 29. — (Seduta ant.). — Pres. Carmine.

Continua la discussione del disegno di legge del codice di procedura penale.

FERA plaude al ministro per questa riforma che definisce una opera di civiltà poichè la storia del rito penale segue dappresso la storia del progresso intellettuale e normale dell'umanità. Esamina lungamente il progetto.

COLOSIMO crede dover intervenire nella presente discussione anche perchè quanto più questa sarà ampia e esauriente in questa camera tanto maggiore sarà la libertà della commissione di riordinamento di fronte ai voti formulati in forma quasi imperativa dall'altro ramo del parlamento, voti ai quali almeno per la maggior parte l'oratore non crede che la Camera possa associarsi.

In generale dichiara che il presente progetto è rispondente così ai postulati della scienza come alle necessità della pratica.

Generale aspirazione era quella di una maggiore speditezza e semplicità e di una minore teatralità nei processi penali.

L'oratore esamina se tale aspirazione siasi raggiunta con le disposizioni proposte. E risponde affermativamente.

Plaude all'istituzione del decreto penale che eviterà una grande quantità di inutili procedimenti e vorrebbe estesa ancora l'applicazione di questo provvido sistema.

Non ammette la limitazione del numero dei difensori nè delle ore concernenti la durata delle arringhe. L'una e l'altra proposta sono un attentato alla libertà della tribuna, gloriosa tradizione italiana.

E possono esservi momenti in cui il magistero forense assurga a difesa delle pubbliche libertà.

L'oratore ricorda a questo proposito a cagion d'onore memorandi esempi di grandi maestri della curia napoletana.

Non senza dolore rileva che l'associazione dei magistrati ha deliberato un ordine del giorno ispirato al concetto di limitare diritti della difesa.

Il miglior rimedio contro gli eccessi della difesa stà nell'autorità morale del magistrato poichè al giudice che sia pari al suo compito s'inchina di buon grado qualunque patrocinatore.

Ma l'oratore afferma e così conclude che crederebbe di mancare al più sacro dei suoi doveri se non protestasse con tutte le forze dell'anima contro qualunque tentativo di porre il bavaglio alla tribuna forense.

La seduta termina alle 12.20.

ROMA, 29. — (Sed. pom.). — Pres. Marcora.

La seduta comincia alle 14.10.

Due importanti leggi militari

Si approva senza discussione il disegno di legge: «Convalidazione del regio decreto 11 gennaio 1912 n. 2 riguardante la nomina a sottotenenti effettivi dei sottotenenti di complemento e dei sottufficiali del corpo di spedizione di Tripolitania e Cirenaica».

Discussione del progetto: «Convalidazione del decreto 7 dicembre 1911 n. 1282» che approva gli aumenti delle unità delle armi combattenti e le tabelle organiche di formazione del regio esercito».

RUBINI, poichè si ha in animo di organizzare su basi sempre più salde il nostro esercito chiede se non sia opportuno studiare di nuovo la convenienza di portare i reggimenti specialmente di fanteria da 3 a 4 battaglioni, seguendo in ciò l'esempio di alcuni altri eserciti.

SPINGARDI ministro della guerra, promette di prendere in esame la questione. Deve però notare che in altri paesi dove si era adottato l'ordinamento reggimentale a 4 battaglioni lo si va ora abolendo per tornare invece a formare dei nuovi reggimenti.

Il disegno di legge è approvato.

Si approva quindi senza discussione il disegno di legge per l'applicazione delle disposizioni in materia di aumenti sessennali sugli stipendi a carico dello Stato.

Per i servizi marittimi

Un notevole discorso dell'on. Foscari in difesa dei porti dell'Adriatico

Seguito della discussione del disegno di legge sui servizi postali e commerciali marittimi sovvenzionati.

FOSCARI. In occasione di questo disegno che investe così vitale e complessi interessi della nazione non può a meno dal riaffermare quanto già ebbe a sostenere circa la sperequazione fatta all'Adriatico in confronto del Tirreno.

Infatti appena un quarto dei fondi stabiliti in questo progetto e appena un terzo delle navi con le quali si provvede ai servizi in esso compresi sono destinati alla navigazione adriatica.

Tale sperequazione si accentua ancor più per le nuove linee che ora si stabiliscono fra i porti italiani e quelli libici. Di queste nuove linee delle quali 7 celeri e 3 commerciali una sola commerciale parte dall'Adriatico, mentre nessuna ragione geografica o commerciale giustifica una così stridente disparità di trattamento.

Anzi facendo ad esempio partire una linea celere da Brindisi per Bengasi si renderebbe più breve il viaggio per le popolazioni di molta parte d'Italia. Crede che non possano addursi per preferire Siracusa a Brindisi fondate ragioni nè di minor percorso marittimo nè di carattere militare.

Si duole anche che per la linea commerciale Genova-Tripoli-Bengasi si sia disposto il prolungamento quindicinale per i porti dell'Adriatico alternativamente col prolungamento a Tobruk e Dernà. Giudica che linea siffatta è contraria, non solo agli interessi ma anche al decoro delle regioni adriatiche.

I rappresentanti di queste regioni chiedono una linea quindicinale indipendente Venezia, Ancona, Bari, Brindisi, Misurata, Homs, Tripoli e ritorno. Spera che questi desideri così modesti saranno accolti tanto più che il

commercio colla Libia si svolgerà specialmente pel versante adriatico e che se non si provvedesse ci lasceremmo battere anche per queste nuove comunicazioni dalla concorrenza austriaca.

Ripete quanto già più volte fu affermato che la linea celere per Alessandria d'Egitto deve avere per capolinea Venezia.

Ricorda che questa linea risponde a un così sentito bisogno che era stata istituita dalla Peninsulare e fu soppressa solo per accordo intervenuto con il Lloyd Austriaco e con la Navigazione Generale e che ora si sta pensando ad istituire per parte del *Norddeutscher Lloyd*.

Critica anche le modalità tecniche della linea Brindisi-Alessandria come è proposta dal disegno di legge, notando che la velocità di 20 miglia è eccessiva di fronte alle 17 miglia della linea del Lloyd, mentre il tonnellaggio di 600 non è sufficiente per assicurare tutte le comodità ai viaggiatori di lusso sostenendo vittoriosamente la concorrenza straniera.

Spera che saranno almeno accolte le moderate proposte presentate dall'oratore insieme con altri colleghi. Raccomanda perciò all'approvazione l'ordine del giorno firmato anche dagli on. Papadopoli, Teso, Lembo, Ancona, Chimienti, Galli, Brandolin, Bonopera ed altri.

«La Camera ritenuta la necessità di regolari comunicazioni postali e commerciali fra i versanti dell'Adriatico e le nuove colonie confida che appena le condizioni del Mediterraneo saranno ritornate normali il governo provveda all'istituzione di linee di navigazione che colleghino i porti delle nuove colonie con quelli dell'Adriatico».

LUCIFERO e CARCASSI svolgono ordini del giorno.

Pantano e Canepa

PANTANO rileva la grande calma nella quale non solo nella Camera ma anche nel paese si svolge la presente discussione.

Stima inadeguati per tutelare la bandiera italiana nell'Adriatico contro la concorrenza austriaca i provvedimenti proposti.

Si associa agli oratori che hanno invocato che si portino in discussione provvedimenti per la marina libera.

Raccomanda al governo di non farsi trovare impreparato nel caso che si cercasse di imporre condizioni onerose allo Stato.

Chiede anche alla commissione che ha in esame il disegno di legge per la revisione delle navi mercantili di affrettare la sua relazione.

Raccomanda vivamente al governo e alla commissione gli emendamenti che ha presentato nell'interesse del paese.

ORLANDO Salvatore e BETTOLO parlano per fatto personale.

BETTOLO, dichiara che quando come ministro si accinse allo studio di questo problema egli, fautore convinto della marina libera, trovò insuperabile la resistenza dai tecnici.

Persiste nel ritenere che le sovvenzioni debbano darsi ai servizi di carattere politico e non ai servizi di carattere commerciale.

CANEPA dimostra che il gruppo parlamentare socialista sostenne sempre la marina libera contro il parassitismo, ma ciò non importa che quando si concedono larghe sovvenzioni ai capitalisti non si abbia diritto pretendere si usino dovuti riguardi ai lavoratori.

Illustra la parte del disegno di legge che concerne la gente di mare.

Invoca pronta discussione del disegno di legge sulla marina libera e sul credito navale più importanti del disegno di legge attuale per lo sviluppo delle nostre forze marinare.

AGNESE da ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a togliere o diminuire le sovvenzioni a quelle linee che non sono redditizie e a modificare quelle che non siano conformi ai bisogni dell'economia nazionale».

La Camera è in numero

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sui seguenti progetti di legge: Proroga delle elezioni amministrative: favorevoli 201, contrari 12. Convalidazione del decreto 11 febbraio 1912, Nr. 2, favorevoli 200, contrari 13. Convalidazione decreto 7 dicembre 1911 Nr. 1282 favorevoli 200, contri 13. Applicazione delle disposizioni in materia di aumenti sessennali sugli stipendi a carico dello stato, favorevoli 199, contrari 14.

La Camera approva. La seduta termina alle 18.30. Domani seduta alle ore 14.

La riapertura del Senato

ROMA, 29. — Il *Messaggero* dice che il Senato è stato riconvocato per martedì 4 giugno.

La legge per la nomina dei sottotenenti di complemento

ROMA, 29. — La Camera ha oggi approvato il disegno di legge riguardante la nomina a sottotenenti effettivi dei sottotenenti di complemento e dei sottoufficiali del corpo di spedizione in Libia. Com'è noto, la commissione parlamentare in una sua riunione nei giorni scorsi aveva deciso di proporre un ulteriore emendamento per portare il limite superiore di età per la nomina a tenenti medici e veterinari a 32 anni, per i sottotenenti medici di complemento a 30 anni.

Il ministro della guerra ha oggi accettato questo emendamento che è stato quindi approvato con il disegno di legge.

Il borgomastro di Berlino a Vienna

VIENNA, 29. — Stamane è giunta qui la deputazione del consiglio comunale di Berlino con a capo il borgomastro supremo e che ha visitato la città di Vienna e fu festosamente ricevuto a palazzo di città.

Il bandito Bill si è impiccato

PARIGI, 29. — Il giornale *Paris Midi* annunzia che il bandito Bill, uccisore di Blanchet, si sarebbe impiccato nella foresta nei dintorni di Nancy.

CRONACA PROVINCIALE

Da REANA DEL ROIALE

Consiglio comunale - Questione di due frazioni per confini

Ci scrivono, 28, (n.):

Il consiglio comunale è convocato per venerdì 31 corr., mese ore 15 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione di una delibera della Giunta M. di prelevamento dal fondo di riserva. — 2. Approvazione del collaudo dei locali scolastici. — 3. Approvazione delle manutenzioni stradali pel 1911 e provvedimenti pel pagamento. — 4. Sulla costruzione del ponte sulla roggia a Rizzolo e provvedimenti relativi. — 5. Ponte sul Rio in Vergnacco; assunzione del canone annuo di lire 1. — 6. Sul riatto del ponte sulla roggia alla località Di Giusti e trasporto lavatoi. — 7. Circa i lavori di prolungamento in aumento alla presa dell'acquedotto di Qualso e provvedimenti relativi. — 8. Approvazione in seconda lettura della istituz. dell'Ufficio postale in Verenacco. — 9. Sulla concessione di sussidio per la flotta aerea.

Come si vede il Consiglio di venerdì p. sarà di grande importanza per gli oggetti che verranno trattati.

L'autorità pronunciò parere favorevole ad un ricorso dei frazionisti di Valle con il quale si stabilisce confine di frazione tra Valle e Cortale il canale della roggia, e quindi tre, quattro famiglie, che prima apparte nevano a Cortale, sono aggregate alla frazione di Valle.

Detta questione è da diversi anni che si trascina ed ora ha ripreso maggiore valore, anche perchè Cortale perderebbe il diritto di aver due consiglieri comunali, diritto che acquisterebbe Valle. Corre voce che quelli di Cortale si appelleranno.

Da S. DANIELE

Emozionante sequestro

Ci scrivono, 29, (n.):

La notizia dell'arresto del famoso «*topo d'Albergo*» che infestò anche San Daniele, produsse una grande impressione in questa cittadina. Nel pomeriggio d'oggi l'egregio maresciallo dei R. R. carabinieri procedette ad una perquisizione nella camera abitata dall'azzimato ed industrioso topolino. La perquisizione riuscì fruttuosissima, poichè furono sequestrate lire 400 nascoste fra le cartoline illustrate, oggetti d'oro e chiavi d'ogni misura, di cui non si stenta a comprendere l'uso. Il mariuolo possedeva un guardaroba bene fornito di vestiti finissimi, coi quali all'occhio degli ingenui, doveva passare per un perfetto galantuomo.

Da PORDENONE

Decesso - La rivista - Il servizio automobilistico - Pordenone-Maniago

Ci scrivono, 29, (n.):

Nel pomeriggio di oggi improvvisamente spegnevasi il dott. Guglielmo Plateo. Da pochi giorni abitava nella nostra Pordenone dopo aver esercitata la professione di medico nel comune di San Quirino per più di trent'anni.

Al figlio Giuseppe ed alla Famiglia mandiamo l'espressione vivissima del nostro cordoglio.

*** Il giorno dello Statuto verrà passata la rivista alle truppe in Giardino pubblico.

*** Domenica 16 giugno (salvo contratempi) verrà inaugurato il servizio automobilistico Pordenone-Maniago.

Da CIVIDALE

Dissapori - Tentata estorsione di denaro a mano armata

Ci scrivono, 29, (n.):

Ci viene riferito che i braccianti occupati nella costruzione della strada militare che da Rubignacco prosegue per i monti, abbiano ieri minacciato sciopero per dissapori, non sappiamo bene se con l'Impresa, o con i sorveglianti.

*** Si parla di una tentata estorsione di denaro a mano armata fra minorenni.

Il danneggiato sarebbe Persoglia Carlo, l'autore Tauser Giuseppe, quest'ultimo arrestato, dovendo rispondere anche di altre marachelle.

Cronaca dello Sport

Il Giro d'Italia in bicicletta

FIRENZE, 29. — Questa mattina alla barriera di Rifredi è stata data la partenza per la sesta tappa Firenze-Genova, del «Giro d'Italia». Malgrado il tempo pessimo, numerosi sportmens si sono recati ad assistere alla partenza. Prima i corridori si sono radunati al Club Sportivo delle Cascine per la consueta verifica delle macchine e quindi si sono riuniti alla barriera di Rifredi dove alle 6.45 venne dato il: Via!

Alla partenza si sono ritirati tre corridori dell'equipe Italiana: quindi i partenti sono 34 e fanno 11 equipes. Seguirono subito i corridori le automobili della giuria, dei giornalisti ed altre delle varie case.

GENOVA, 29. — Nel traguardo di Chiavari è passato alle 15.57 Bordin, e alle 16,18 Agostoni.

GENOVA, 29. — A causa del pessimo tempo che imperversa da stanotte l'arrivo dei corridori del giro ciclistico d'Italia che si prevedeva verso le 15 non avverrà che verso le 17.30. Una discreta folla, malgrado la pioggia attende l'arrivo al traguardo di Lido d'Albaro. Si annunzia che la strada è orribile e che i corridori sono obbligati a battere un passo assai moderato.

L'arrivo a Genova

GENOVA, 29, (notte). — Alle 18.5 giunge primo Bordin, seguono successivamente Galletti, Agostoni, Azzini, Pavesi, Beni, Sala e il bersagliere Garda.

Quest'ultimo a causa d'una caduta a ponte Sturla, a un chilometro dal traguardo, si è danneggiato la macchina, e ha dovuto compiere il resto del percorso a piedi.

Vengono quindi Fasoli, Albini, Gremo, Contesani, Micheletto, Borgarello.

Corre voce che Bordin debba essere squalificato perchè durante una discesa si appoggiò a un'automobile.

Una partita di box che farà epoca

PARIGI, 29. — Il *Journal* ha da New York che il Boxeur americano Klaus, campione mondiale dei pesi medii, si è imbarcato per recarsi in Europa. Egli si incontrerà con Carpentier, in uno pugilato a Dieppe il 24 giugno.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza del 29 Maggio)

Presidente: Turchetti; giudici: Rieppi e Pavanello; P. M. Segati; cancelliere: Volpe.

Inosservanza di pena

Pitton Giacomo fu Andrea di anni 48 di Latisana, sottoposto alla sorveglianza speciale, è imputato di inosservanza di pena per essersi allontanato dalla propria abitazione (in Latisana) la notte dal 24-25 e dal 25-26 aprile u. s. senza il consenso dell'autorità di P. S.

L'imputato è confesso. Disse di aver chiesto il permesso al Sindaco, al Pretore e al maresciallo dei R. R. carabinieri che lo rimandarono l'uno dall'altro.

Conclude dicendo che si allontanò perchè aveva bisogno di mangiare.

E' condannato a un mese e 16 giorni di reclusione.

A porte chiuse

Collavini Luigi di Pietro di anni 26 di Polazzolo dello Stella, imputato di violenza sulla ragazza Caterina Di Marco di anni 20, venne condannata ad un mese e 20 giorni di reclusione, con il beneficio della legge Ronchetti per 5 anni.

Dif. avv. A. Bellavitis.

Il processo Paternò alle Assise di Roma

La sfilata dei testi

ROMA, 29. — L'udienza si apre alle 10. E' l'avv. Marchesani di P. C.

Su domanda del terzo giurato, Paternò spiega che tra le sue robe furono trovate alcune lettere da lui indirizzate alla contessa perchè dopo ogni litigio usavano restituirsele a vicenda e tale restituzione avvenne anche alla vigilia della tragedia.

Non pensò di bruciarle dopo essersi determinato al suicidio, ma scrisse all'avv. Serao di costudire gelosamente i suoi bauli e di accompagnarli a Palermo.

E' introdotto quindi il teste signor Ketterr proprietario dell'«Hotel d'Angleterre». Egli dice di avere affittato il 19 febbraio la camera n. 17 a un signore che dette il nome di Ugo Vitali il quale avvertì che nella sua camera sarebbe salita una signora che qualificò per sua sorella chiedendo perciò che fosse lasciata passare. Il due marzo il signore in parola lasciò l'albergo dicendo che partiva. Nell'atto di andar via era calmo. Il teste spiega che nè dalla serratura, nè dalla porta socchiusa si possono vedere i due letti della camera.

L'avv. Scimonelli chiede un sopraluogo per verificare questa circostanza, ma il presidente ricusa.

L'avv. Scimonelli insiste facendo rilevare l'importanza della deposizione del teste. Si interroga quindi il delegato Jantaffi che entrò per primo nella camera del Rebecchino dopo il delitto. Descrive con i particolari noti la posizione del Paternò e della contessa. Dice di avere visto il coltello aperto ed insanguinato sotto il piede della signora che giaceva penzoloni dal letto. Presso il coltello era un annello da uomo. Le lettere delle quali si stabilì l'identità dei due erano sul tavolo.

Il presidente legge il verbale relativo al rinvenimento degli oggetti e poi quello del giudice istruttore che nel sopraluogo fatto trovò le lettere intrise di sangue.

Il delegato Jantaffi dice di non ricordare tale circostanza.

L'accusato fa identica dichiarazione; aggiunge però di avere letto alla contessa una lettera per mostrarle la serietà dei suoi propositi di suicidio.

Il teste non esclude che le lettere possano essere state macchiate di sangue da qualcuno che toccò il coltello prima, e poi le lettere. Dice che da prima gli parve che Paternò fosse morto; poi da un gesto si accorse che era moribondo. Aggiunge che il revolver si trovava a parecchia distanza del coltello. Nega assolutamente di avere toccato le lettere.

Dietro domanda del settimo giurato il Paternò dice di avere mostrato alla contessa una di quelle lettere solo per scongiurarla a non abbandonarlo.

Si introduce il teste Rosselli Ettore che si trovava nel negozio dell'armaiuolo Sbordoni quando un signore entrò a comperare un coltello per caccia grossa. Su richiesta dell'avv. Scimonelli dice di ricordare benissimo la circostanza, ma non ricorda di avere sentito l'acquirente dichiarare il proprio nome. Calamatti Achille che si trovava anche lui nel negozio dello Sbordoni nel momento in cui Paternò vi si recò ad acquistare il coltello non sentì l'acquirente dire per caccia grossa ma un coltello più grosso. Non sentì la dichiarazione del nome.

Il delegato Contri Rinaldo fu incaricato di assumere informazioni a Firenze e seppe che il Paternò aveva tenuto colà una condotta non molto corretta e praticava case da gioco e faceva debiti. Aveva fra altro una cambiale con Riccardo Bastogi per lire 6000 che ancora non è stata pagata. Il Paternò stette a Montecarlo nel 1909 con una donna e di là scrisse agli amici che gli mandassero denari avendo tutto perduto. L'ha saputo sempre donnaiolo.

Si richiama l'avv. Rodolfo Serao il quale ripete di avere visto dal corridoio la scenata svoltasi tra il Paternò e la contessa nella camera dell'«Hotel Angleterre». Il signor Ketterr lo esclude per la ragione già detta. Segue un diverbio animatissimo fra Serao e Paternò. Questi ripete che Serao mentisce per vendicarsi.

Si escute quindi il senatore Ignazio Florio. Il teste narra che incaricato dal Trigona si recò dalla contessa Giulia e le parlò vivamente dello scandalo che si sarebbe suscitato con la separazione legale.

La sera stessa la contessa mandava ad avvertirlo per mezzo dell'avv. Serao che sarebbe addivenuta alla separazione consensuale, purchè le lasciasse la bimba Giovanna. Il teste fece notare al Serao come il Paternò avesse compromesso la contessa e cercasse di approfittare della separazione per i suoi interessi personali

A domanda del presidente il teste esclude che il Paternò potesse avere gelosia per lui, ammette però che poteva esservi dell'antipatia avendogli egli fatto comprendere che non aveva piacere che egli frequentasse la sua casa.

Seppe dal Serao e dal dott. Cervelli che il Paternò voleva ucciderlo perchè riteneva che egli ostacolasse la separazione. Il Paternò cercava sempre di isolare la contessa Giulia da chiunque potesse bene consigliarla. Dall'avvocato Serao seppe la scenata del Quirinale e tanti altri particolari che gli confermarono sempre più la cattiva opinione che egli aveva del Paternò. Alle 12 si toglie l'udienza e la si rinvia al pomeriggio.

ROMA, 29, (notte). — Nell'udienza antimeridiana del processo Paternò si ebbe una sfilata di funzionari di polizia, di camerieri e cocchieri, che deposero sui debiti del Paternò e sui prestiti fattigli dalla contessa Trigona.

Cronaca Cittadina

PER GLI ESPULSI DALLA TURCHIA

Lista precedente L. 438.—
Alfonsina e Giovanni Levi » 30.—
Comm. Marco Volpe » 100.—
Cav. Giuseppe Conti » 10.—
Cav. avv. Arnaldo Plateo » 10.—

Totale L. 588.

Sottoscrizione per la flotta aerea

XXIV. ELENCO

Riporto L. 14.849.87

Cav. Edoardo e Maria Tellini	»	25.—
Canciani Filomena	»	10.—
nob. Linda Petreio	»	5.—
Tellini Ada	»	5.—
Officina Comunale del Gas	»	50.—
Polverosi ing. Plinio	»	5.—
Toppani I.	»	3.—
Madrassi Silvio	»	2.—
Del Zotto Angelo	»	2.—
Gervasutti Gino	»	2.—

Seguono gli operai dell'officina del Gaz:

Miani Vittorio cent. 50, Di Santolo Domenico 50, Venturini Valentino lire 2, Castelletti Romeo 1, Zuccolo Anselmo cent. 5, Gargussi Lucio lire 1, Vendrame Giuseppe 0.50, Michelutti Francesco 0.50, Franzolini Luigi 0.50, Quaino Romano 0.50, Burroni Cassiano 0.50 Pasotto Sante 0.50, Lavaroni Giacomo 0.50, Buttignol Settimo 0.50, Sgobini Giovanni 0.50, Paoluzzi Gino 0,50, Antonutti Giosuè 0.50 Beltramelli Canciano 0,50, Angeli Adamo 0.50, Coccolo Alfonso 0.50, Partisani Duilio 0.50, Scudicio Pietro 0.50, Castellini Cesare 0.50, Picco Giuseppe 0.50, Novelli Carlo 0.50, Gottardo Mares 0.50. L. 15.30

Raccolte nel Comune di S. Giorgio della Richinvelda:

Sabbadini Pietro L. 10, Luchini agr. Luchino 10, di Spilimbergo Gualtiero 10, di Spilimbergo Giulio 10, De Bedin Rosa 2, Leonarduzzi Pietro 5, Leonarduzzi Angelo 1, Leonarduzzi Dom. 5, Ianich Franc. 2, Pasquini Giuseppe 1, Agosti Giov. 2, Sbrizzi Giuseppe 1, D'Andrea Angelo 1, Sabbadini Aless. 1, Lenarduzzi Giacomo 1, Mason Pio 1, Luchini Ettore 1, Lenarduzzi Giov. 1, Volpatti Giac. 1, Della Rossa Angela 1, Fornace de Rosa, 5, Bisutti Natale 1, Zecchini Luigia 2, D'Andrea Marco 1, Donda Osualdo 1, Ghirardini Francesco 2, Marini Dom. 2, Minoni Luigi 5, Pasquali 1, D'Andrea dott. Luigi 2. L. 89.—

Totale L. 15063.17

(*Continua*).

Visita illustre

L'altro giorno l'Associazione Agraria Friulana ricevette la visita di M. Raymond A. Pearson ministro di Agricoltura dello Stato di New York e presidente della Università di Jowa.

L'illustre uomo dopo aver studiato l'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma e la Federazione Italiana dei Consorzi agrari di Piacenza volle fare oggetto di minuta indagine l'organizzazione e il funzionamento dei vari rami di attività dell'Associazione Agraria del Friuli.

Egli era accompagnato dal d.r Labrici membro dell'istituto internazionale di Agricoltura.

Seduta all'Unione esercenti

Il consiglio dell'Unione Esercenti del Comune di Udine nella seduta di ieri discusse vari interessanti oggetti e prese importanti deliberazioni: deliberò di erogare lire 500 pro Esposizione regionale 1916; concesse sanatoria alla spesa di lire 20 pro fiera di S. Giorgio; incaricò la presidenza di far pratiche presso la Giunta Comunale onde ottenere l'appoggio morale e materiale per far risorgere la stagione spettacoli Agosto-Settembre e tali pratiche la presidenza ebbe incarico di estendere anche presso il Comitato dell'Esposizione per avere l'appoggio morale, restando stabilito che se i festeggiamenti dassero un'introito questo sarebbe diviso metà per fondo Esposizione e metà per spettacoli negli anni venturi. Accolse la proposta d'un socio di far istanza al Prefetto perchè conceda in base all'articolo 8 della legge sul riposo settimanale la protrazione dell'orario festivo fino alle 15 per negozi di manifatture, chincaglierie e affini nel periodo dell'ammassa bozzoli; discusse su varie proposte per disciplinare (d'accordo con le società consorelle della Provincia) il commercio girovago in comune di Udine e nella Provincia.

Al Mare e ai Monti

Domani 31 maggio, scade il termine per presentare le domande di ammissione per l'invio gratuito di bambini all'Ospizio Marino, all'Istituto Rachitici di Venezia ed alla Colonia Alpina in Frattis.

Le domande devono essere dirette alla Presidenza della Società protettrice dell'Infanzia, Via F. Cavallotti.

Consiglio comunale

Ordine del giorno per la seduta che il Consiglio comunale terrà alle ore 14 di Lunedì 10 del p. v. Giugno.

IN SEDUTA PUBBLICA

1. Flotta aerea Nazionale. Contributo del Comune. — 2. Tempietto di S. Giovanni. Lapidi a ricordo di Luigi Chiesorini e di quanti altri, dopo di lui, concorsero all'attuazione e al completamento del Sacrario. — 3. Concorso del Comune all'Esposizione agricola-industriale intermandamentale che avrà luogo in Cividale nel 1913. — 4. Officine comunali del Gas ed Elettrica. Variazioni alle piante del personale impiegato. Seconda lettura. — 5. Ratifica della deliberazione 3 maggio 1912 n. 4187, presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, e relativa ad elevamento dello stipendio di organico dei maestri in soprannumero. — 6. Istituto Nazionale Uccellis. Nomina del Rappresentante del Comune nel Consiglio Direttivo. — 7. Ampliamento del locale scolastico della frazione dei Rizzi. Accettazione del mutuo di favore di lire 21,800 concesso con R. Decreto 29 dicembre 1910. — 8. Cassa di Risparmio. Autorizzazione ad assumere il servizio di esattorie comunali. — 9. Ampliamento del locale scolastico dei Rizzi. Definizione della vertenza coi proprietari sul prezzo dei terreni da espropriarsi. — 10. Monte di Pietà. Aumento del saggio d'interesse sui pegni. — 11. Ampliamento della Scuola Normale. Assunzione dell'obbligo di destinare in perpetuo i locali ad uso scolastico. — 12. Ampliamento dell'edificio scolastico di Paderno. Approvazione della liquidazione finale e del collaudo definitivo. — 13. Ospedale Civile. Consuntivo dell'esercizio 1910. — 14. Pompe Funebri. Transazione della vertenza pendente colla ditta Gio. Batta Belgrado. — 15. Legato Tullio. Proposta di riconferma per il biennio 1912-1913 di sussidi alla Congregazione di Carità, alla Società dei Reduci, alla Associazione Scuola e Famiglia e al Padiglione Tullio. — 16. Pubbliche affissioni. Assunzione in via definitiva della gestione diretta ed approvazione dei regolamenti di servizio e per il personale. — 17. Regolamenti comunali diversi. — Procedura di esame e di approvazione. — 18. Ospedale delle malattie infettive. Approvazione della liquidazione finale e del collaudo definitivo del nuovo padiglione per le disinfezioni. — 19. Proposta di acquisto di area in S. Osvaldo per costruzione di fabbricato scolastico.

IN SEDUTA SEGRETA

20. Maestra Elementare sig. Maria Fabris. Collocamento a riposo e liquidazione di pensione. Seconda lettura. — 21. Assunzione in via definitiva del personale addetto al servizio Municipalizzato delle Pubbliche affissioni. — 22. Collocamento a riposo del Bidello della R. Scuola Tecnica Domenico Milesi e liquidazione di indennità di buona uscita. — 23. Scuole elementari. Nomina, in seguito a pubblico concorso, del Maestro di Canto corale. — 24. Nomina, in seguito a pubblico concorso, di un assistente daziario di III. Classe. — 25. Proposta di Concessione di sussidio di buona uscita ai Pompieri Princig Giovanni, Vergolini Luigi e Cantoni Leonardo, dispensati dal servizio. — 26. Proposta di concessione di sussidio ai nipoti del defunto Pietro Passone, già necroforo a Cussignacco. — 27. Liquidazione della pensione dovuta a Garlatti ESlisabetta vedova di Antonio Grinovero, già usciere della Conciliazione. — 28. Ospedale Civile. Assegno di pensione all'infermiere Gio. Battista Venuti.

La partenza per Tripoli di cinquanta fucilieri

Ieri mattina con il treno delle 6.10 partirono alla volta di Tripoli, 50 fucilieri del 2.o reggimento fanteria qui di stanza e che saranno aggregati all'84.o operante a Gargaresch.

Alla stazione, a salutare i partenti erano numerosi cittadini, tra cui molti studenti.

V'erano inoltre il tenente generale Greppi, il maggiore generale Chinotto, il colonnello Traniello, il tenente colonnello Tamajo e molti ufficiali del 2.o regg. fanteria; più il dott. Rizzi in rappresentanza del prefetto.

Venne lamentata l'assenza di un rappresentante del Comune.

Quando il treno, al suono della *Marcia Reale* si mise in moto, proruppero dalla folla entusiastiche acclamazioni cui risposero i bravi soldati partenti.

Il secondo concerto della «G. Verdi»

Sabato sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del Palazzo degli studi, la società orchestrale «G. Verdi», darà il suo secondo concerto sociale, di cui a suo tempo stampammo l'interessante programma.

L'assassino di Milano identificato?

Lo sconosciuto assassino del prete, in Piazza del Duomo a Milano, continua a fare occupare di se tutta la stampa.

Il problema più importante, ora, è di sapere chi sia. Poichè — almeno così asseriscono i conoscitori del giure — se non si riesce ad identificarlo non è possibile non solo condannarlo, ma neppure aprire l'istruttoria contro di lui.

L'assassino, persiste nelle sue negazioni, e dice che confesserà l'esser suo solo quando gli verrà tratta dinanzi la madre.

Nessuno ancora s'è mai chiesto, quindi, se costui conosce sua madre...

Dai ritratti pubblicati sui giornali, molti vennero tratti in inganno. Taluno, persino, lo scambiò per proprio fratello....

A un nostro amico era sorto il dubbio trattarsi di un friulano, certo Martinelli Emilio fu Pietro da Stella, che da ben quattro anni, abbandonata la propria famiglia, non dava notizia di se.

Il Martinelli, un pregiudicato già condannato varie volte, non aveva il cervello troppo a posto; la sua fotografia — eseguita vari anni or sono in Germania — collimava in parecchi punti con quelle dei giornali: l'orecchio sporgente e asimmetrico, la fronte ampia e bassa, gli zigomi in fuori, persino la famosa cicatrice alla sopraciglia sinistra...

Che fosse lui?

Avanzammo il dubbio, con le dovute cautele, sin da una settimana.

Nel frattempo il pretore e i carabinieri di Tarcento e di Udine, fecero indagini. Interrogarono parenti e amici del Martinelli, ai quali sottoposero le fotografie dello sconosciuto di Milano.... e lo riconobbero...

Bisogna ora vedere se, posti a confronto con la persona dell'assassino rimarranno dello stesso avviso.

Notizie telefoniche giunteci da Milano durante la notte dicono che l'autorità non ha proceduto ancora ad alcun confronto con lo sconosciuto assassino.

Echi dell'aggressione fuori Porta San Lazzaro

Il giudice istruttore dott. Pampanini continua le attive indagini circa la aggressione fuori porta S. Lazzaro di cui rimase vittima Giuseppe Zanor.

Il giudice sequestrò l'altro giorno, alla Banca Popolare Friulana, una cambiale di L. 2000 firmata con il nome di Schiratti Giuseppe fu Sante persona solvibilissima, mentre in realtà trattasi del figliastro dell'accusato quale autore dell'aggressione, David Giovanni soprannominato Schiratti.

Lo Zanor avrebbe attestato alla Banca l'autenticità dell'effetto.

Frattanto, odorando il vento infido, il David si è reso uccel di bosco.

La scomparsa d'un corrispondente di banca

Si ha da Moggio Udinese che il signor R. Filippi, corrispondente sino a pochi giorni fa della Banca Cattolica di qui, è scomparso lasciando a suo carico varie irregolarità amministrative, e uno sbilancio che dicesi si aggiri attorno alle centomila lire.

Fiori d'arancio

Ieri mattina alle ore 8 l'assessore Della Schiava, univa in matrimonio il signor Nino Sonvilla con la gentile signorina Maria dal Dan.

Testimoni all'atto nuziale furono i signori cav. Leonardo Rizzani e Pietro Dal Dan.

L'assessore della Schiava regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Auguri alla felice coppia.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

Il bellissimo programma, attirò come al solito molta gente. «Le acciaierie di Hainaut» e le «Manovre dei sottomarini», due magnifichi quadri dal vero, piacquero moltissimo così pure il commovente dramma «La figlia del musicista» e l'esilerantissima «Robinet troppo amato».

Stassera si ripete il programma.

Domani «L'eroica fanciulla» di Derna, dramma storico, patriottico, episodi della guerra Italo-Turca.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le tribù arabe fanno causa comune con Said Idriss

COSTANTINOPOLI, 29. — *Il giornale Sabah pubblica una lettera dal Yemen, in cui si dice che le missioni inviate dal comandante militare del Yemen Izzet Pascià a Said Idriss per invitarlo a sottomettersi tornano senza essere riuscite nel loro intento. Idriss respinse le proposte avanzate da tali missioni. Il Valì ad interim del Yemen si trova a Dov a conferisce coi capi arabi fedeli. Il governatore delle tribù abassie, che fece causa comune con Said Idriss, mise a disposizione di questo dodicimila uomini; però il vaiuolo si manifestò fra gli insorti. La mortalità, provocata dalla epidemia, è considerevole.*

Pattuglie turche davanti Ain-Zara

TRIPOLI, 29. - (ore 10.25) - (Ufficiale). — *Ieri sera una pattuglia di arabi parte a piedi e parte a cavallo si mostrò a circa quattromila metri da Ain Zara. Dopo aver sparato colpi di fucile si allontanarono, protetti dalla notte.*

Un notevole articolo del "Debtas„ contro il Governo dei giovani turchi

PARIGI, 29. — Il *Débats*, finora favorevole ai giovani turchi, commentando l'incidente del *Caucase* dice: Il governo ottomano non deve dissimularsi che, se ha interesse di conservare le simpatie del mondo civile, nel conflitto coll'Italia, bisogna che reprima energicamente simili eccessi. Da qualche tempo il comitato dell'*Unione e Progresso* che aveva disciolto il parlamento molto inopportunamente e che fece nuove elezioni con nessuna cura della legalità, sembra concentri i suoi sforzi per galvanizzare l'opinione pubblica. Esso diffonde nell'impero notizie di vittorie immaginarie che fa ridondare a proprio onore, non pubblicando mai alcuna smentita. L'opinione ottomana non è soltanto ingannata grossolanamente, ma è anche portata a una eccitazione pericolosissima. Sono tristi esempi gli incidenti del *Texas* e del *Caucase*.

Alcuni membri del gabinetto di Said pascià ed alti personaggi dell'impero si rendono conto del pericolo e pare reagiscano. Già Nail bey si dimise, Hussei Kiazin bey, Valì di Salonicco e uno dei membri più autorevoli del famoso comitato, ritirò le dimissioni dopo penose trattative. Si parla delle dimissioni di Said Pascià stesso. La Turchia si trova in una fase critica della sua storia. Per uscirne onorevolmente le occorre applicare risolutamente una politca di giustizia verso le nazionalità e riguardi verso le potenze amiche. Le piccole concessioni hanno pochi resultati, trattasi di tutto un sistema di governo. - (*Stefani*).

Si conferma il massacro degli operai italiani

ATENE, 29, (notte). — Si conferma in modo assoluto il massacro di quattro operai italiani, avvenuto alle Acque Dolci, in un impeto di selvaggio prutismo.

I profughi italiani da Smirne, invitano il governo a considerare anzitutto la mancanza di protezione in cui sono gli operai italiani non compresi nel decreto d'espulsione, e dei quali ve ne sono moltissimi nell'Anatolia.

Se essi cedono alle minaccie dei turchi, e se ne sanno le società francesi per le quali lavorano li considerano come gente che lascia il lavoro e non liquidano loro nulla.

Il piroscafo giunto ieri a Napoli da Macabez

NAPOLI, 29. — Stamane è giunto il piroscafo *Lazio* proveniente da Macabez con a bordo alcuni militari malati e feriti nel combattimento del 20 maggio.

L'affettuoso grido della Patria

ROMA, 29, (sotte). — Commentando l'invito del governo agli italiani non espulsi dalla Turchia a ritornare in Patria, la *Tribuna* scrive: «Questo invito del governo italiano è la migliore risposta che si poteva dare alla Porta.

Già i profughi italiani hanno potuto vedere con quale calore essi siano attesi ed accolti; e constatarono inoltre come gli italiani contribuiscono alla sottoscrizione a loro beneficio.

Non è questo il miglior segno di solidarietà nazionale?

Ora che il governo interviene direttamente, accorrano gli operai italiani ancora in Turchia, sotto le ali protettrici della Patria, che ha tetto e pane per essi».

L'obolo di Torino

TORINO, 29, (notte). — La Giunta Comunale di Torino ha deciso di proporre al Consiglio la erogazione di Lire 10 mila a favore dei profughi dalla Turchia.

Come si provvede per alloggiare ed occupare i profughi dalla Turchia

ROMA, 29. — La commissione pei soccorsi ai connazionali espulsi dalla Turchia, riunita sotto la presidenza del conte Gallina, ha preso gli opportuni provvedimenti per l'assistenza ed il collocamento dei profughi giunti finora in Italia. Dal servizio di immediata informazione ormai completamente avviato da tutti i punti di arrivo, risulta che, oltre a piccoli gruppi giunti altrove, sono sbarcati 1500 profughi a Napoli, 150 a Brindisi e 250 a Catania.

Ovunque è stato provveduto alla assistenza ed all'alloggio inviando funzionari dell'emigrazione ai principali punti di arrivo. Si trovano inoltre a Napoli due membri della commissione, che hanno provveduto a concentrare 1200 persone nella Casa degli emigranti direttamente gestita dal commissario col concorso della Regia Marina. Nella previsione di altri arrivi si sono predisposti per alloggio due altri grandi locali capaci di duemila persone che offrono comodità anche per famiglie. Funziona già a Napoli uno speciale ufficio di collocamento; e si è disposto perchè i servizi siano accelerati e semplificati ed i soccorsi siano dati con ogno prontezza. I due membri della Commissione hanno constatato che il contegno della massa degli espulsi è esemplare per calma, correttezza e dignità e sentimento patriottico. Notevole l'aspetto decente di tutti. Fra essi sono molte donne, moltissimi bambini e non pochi vecchi, fra i quali trovansi i nati in Italia. Gli altri sono quasi tutti nati in Turchia. Taluni appartengono a famiglie allontanatesi dal nostro paese da parecchie generazioni. Non sono molti quelli che parlano italiano; ma il sentimento nazionale comune a tutti è così forte che essi hanno preferito sobbarcarsi a gravi pericoli, a danni e ad ogni patimento, pur di non rinunziare alla loro cittadinanza.

Essendosi rilevato che non pochi fra gli espulsi erano agenti ferroviari, la Direzione generale delle Ferrovie di Stato ha disposto perchè siano assunti come avventizi nelle officine.

Perciò che riguarda gli operai sbarcati a Brindisi e Catania, la Commissione ha preso provvedimento per il collocamento nelle zone più vicine. Quelli di Brindisi saranno collocati nei lavori dell'acquedotto pugliese e quelli di Catania nei lavori ferroviari dell'isola ed in altre opere in diverse provincie siciliane, dalle quali giungono insistenti premure per raccogliere i connazionali espulsi.

In complesso i risultati delle offerte di collocamento per gli operai consentono di occupare tutti i profughi finora pervenuti.

Per il ricovero e l'assistenza dei fanciulli l'Istituto dei Salesiani si è offerto di accoglierli senza alcuna limitazione.

La commissione ha infine ricevuto l'annunzio della costituzione in Venezia di un patronato, il quale sotto la presidenza dell'ing. Beppe Ravà e il patronato, del prefetto e del sindaco, si propone con patriottico slancio di ricevere tutti gli espulsi che giungeranno in quella città.

Perciò che concerne la raccolta dei fondi, la Commissione ha preso notizia di altre iniziative sorte in varii luoghi ed ha deliberato di non accogliere le offerte che giungano da parte di stranieri.

Un'interpellanza dell'on. Barzilai

ROMA, 29, (notte). — L'on. Barzilai ha presentato la seguente interpellanza: «Chiedo di interpellare il ministro degli esteri sull'atteggiamento del console tedesco di Smirne verso gli italiani protetti dalla Germania ed espulsi dalla Turchia».

Sembra che questo console abbia chiesto l'intervento della polizia contro gli italiani che chiedevano soccorso.

Per il trattamento dei nostri operai all'estero
Un progetto di legge dell'onor. Nitti

ROMA, 29. — Il Ministro di Agricoltura, on. Nitti, ha presentato in questi giorni alla Camera un disegno di legge per autorizzare il Governo a stipulare convenzioni con altri Stati sul trattamento dei nostri operai all'estero in fatto di assicurazioni sociali.

Il disegno di legge in massima riafferma la condizione di reciprocità di trattamento fra cittadini italiani e stranieri, nelle varie forme di assicurazione sociale. Ma, pur mantenendo fisso il criterio di libertà, che ispira la nostra legislazione al riguardo, ammette in via eccezionale il principio della ritorsione verso i cittadini di quegli Stati che facciano agli operai italiani una condizione meno favorevole di quella usata ai nazionali.

Così si potrà evitare che il carattere liberale delle nostre leggi costituisca una debolezza nella tutela dei nostri emigranti.

Questi i principi fondamentali del progetto, che nella relazione ministeriale che lo precede sono anche meglio illustrati.

In tale relazione il ministro fra altro dice:

L'Italia, paese eminentemente esportatore di lavoro, ha tutto l'interesse e il dovere di seguire le correnti migratorie per garantire ovunque ai nostri operai la maggior somma di benefici concessi dalle leggi degli Stati che assorbono il lavoro italiano e ne traggono vantaggio. Le stesse ragioni che in Germania hanno consigliato di attribuire al Governo dell'impero la facoltà di conchiudere trattati e convenzioni in materia di assicurazioni sociali, determinano a più forte ragione nei riguardi dell'Italia, data la maggiore ampiezza di interessi da proteggere, la necessità di conferire al nostro Governo poteri equivalenti, affinchè il compito politico di tutela del nostro lavoro all'estero possa essere efficacemente attuato, mediante convenzioni da stipuare con i paesi ove si dirigono i nostri emigranti e ove sia in vigore un regime di assicurazioni sociali.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 29. — Il Comitato pro flotta aerea comunica: Tra i soci dell'aereo Club d'Italia si è costituito un comitato composto dal marchese Carlo De Medici presidente, Alberto Martorelli vice presidente ed avv. Pietro Dovizielli tesoriere con lo scopo di organizzare spettacoli aviatori in quelle città che a mezzo dei locali comitati ne faranno richiesta. Hanno già promesso di partecipare a tali spettacoli aviatori alcuni fra i più audaci e noti piloti. Gli studenti secondari napolitani hanno costituito un comitato per offrire un aeroplano che porti il nome del Re che ebbe a Napoli i suoi natali.

Il congresso degli impiegati delle opere pie è finito ieri

ROMA, 29. — Il Congresso degli impiegati delle opere pie ha chiuso stamane i suoi lavori dopo avere votato alcuni ordini del giorno, propugnanti l'interesse della classe. Il congresso ha inviato un telegramma di omaggio all'on. Giolitti.

Ha confermato l'on. Ciappi nella carica di presidente della federazione ed il dott. Foce in quella di segretario. E' stata fissata Napoli a sede del congresso che si terrà nell'anno prossimo.

L'anniversario di Curtatone e Montanara celebrato ieri a Firenze

FIRENZE, 29. — Ricorrendo l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara la città è imbandierata. Questa mattina ha avuto luogo come di consueto nel tempio di S. Croce un solenne funerale in suffragio dei caduti per la patria del 29 maggio 1849 e dei caduti nell'attuale guerra in Africa. Alla cerimonia sono intervenuti il sindaco marchese Filippo Corsini e la giunta al completo, il rappresentante del prefetto, il tenente generale Della Noce comandante il corpo d'armata, il comandante interinale della divisione e tutti i generali residenti, moltissimi ufficiali del presidio ed in congedo, la deputazione prov. di Firenze, il proc. generale della Corte di Cassazione ed altri magistrati. Sono pure intervenuti le società dei veterani, moltissime associazioni cittadine con gonfaloni municipali, con valletti trombettieri e mazzieri nei loro caratteristici costumi, tutte le scuole ed istituti della città.

Nella piazza S. Croce prestavano servizio d'onore il battaglione del 69.o fanteria con musica e bandiera e nell'interno del tempio prestava servizio una compagnia del 70.o fanteria, il battaglione scolastico e una compagnia dei granatieri in grande uniforme e carabinieri e guardie, pure in grande uniforme, erano sulla piazza. Terminata la cerimonia malgrado la diretta pioggia si è formato un grande corteo patriottico che si è recato a deporre una corona sull'obelisco che ricorda i morti per la patria in piazza dell'Unità Italiana. Ivi dopo un breve discorso del generale Scappugi che ha ricordato i morti per la patria e ha mandato un saluto agli eroi della guerra in Libia, al suono della Marcia Reale il corteo si è sciolto.

UN GRAVE INCIDENTE sulla ferrovia del Vesuvio

NAPOLI, 29. — Stamane il secondo treno della Circum-vesuviana partito da Sant'Anastasio alle ore 6.5 e diretto a Napoli, giunto sotto la stazione di S. Giovanni a Teduccio per il cattivo funzionamento di uno scambio ha deragliato inoltrandosi su di un binario morto, sul quale era una altra motrice. Due vetture a rimorchio staccate dalla motrice hanno cozzato contro l'altra vettura provocando grave panico nella folla in passaggio che si ammassava fino sulla piattaforma. Le vetture hanno riportato danni insignificanti. Cinque feriti sono stati trasportati all'ospedale di Loreto. Dopo le medicature i feriti sono ritornati ai rispettivi paesi. Intanto la pubblica sicurezza ha iniziato le opportune indagini, per l'accertamento delle responsabilità.

Lo sciopero in Andalusa

MALAGA, 29. — Gli scioperanti delle ferrovie andaluse hanno respinto le proposte di deferire la questione all'arbitrato del governo.

Nel porto di Londra si continua scaricare la carne

LONDRA, 29. — Ieri sera tutto era calmo. Nei docks non vi sono assembramenti di scioperanti. Continua lo scarico della carne. Il sindacato degli operai dei trasporti di Londra che conta più di 70 mila membri, di cui 5 o seimila appartengono ai ferrovieri, si metterà probabilmente in isciopero. Qualche disordine è avvenuto nel pomeriggio nei pressi dei docks. Gli scioperanti hanno cercato di fermare alcuni carri. La polizia è accorsa ed ha operato 12 arresti.

Nuovi scioperi a Lisbona

LISBONA, 29. — Il personale dei trams si è messo in isciopero. Il servizio è paralizzato, ma tutto è calmo.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 29. — Pressione. In Europa la pressione massima è 765 sulla Sicilia, Malta e Penisola Balcanica, minima 752 in Filandia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso fino a 4 mm. in Sardegna, temperatura irregolarmente variata, pioggerelle nel Veneto, Toscana, Umbria e Sardegna.

Stamane cielo vario all'estremo sud e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove, qua e là pivoso, mare qua e là mosso; barometro 765 in Sicilia, 760 in Piemonte.

Probabilità venti deboli moderati tra sud e levante, cielo vario a sud e in Sicilia, prevalentemente nuvoloso o coperto altrove con pioggie e temporali, mare mosso o agitato.

(Udine 29 Maggio)

Ore 8 termometro 17.2 — Massima 18.4 — Barometro 750 Stato del cielo Vario — Vento N. E. — Pressione Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 29. — Il cambio per domani è 101.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

La signora Dauray, come suo marito, aveva categoricamente risposto che essendo sua intenzione di non maritare Enrichetta, che quando la fanciulla avesse raggiunto la sua maggiore età, le avrebbero fatto dispiacere a parlarle di matrimoni prima di quella epoca.

Quando si convinsero che quella risposta era invariabile, che si trovarono di fronte ad una incrollabile risoluzione, le sollecitazioni cessarono.

Le ambizioni, a dir il vero, restavano le stesse, ma si riserbavano di svelarle in tempo utile.

La giornata di domenica passò rapidissima per gli abitanti della Villa dei Platani, e per Giorgio Lamarre, tanto più rapida inquantochè si occuparono molto dei preparativi della festa del giorno in cui dopo Enrichetta invigilava i minimi particolari con una gioia infantile.

La sera riaccompagnarono in vettura il giovane medico alla stazione della Bandita Sant'Ilario e la signorina Dauray gli fece prendere l'impegno formale di tornare al più presto possibile.

Giorgio tornò a Parigi dove lo chiamava il dovere professionale, portando nella sua anima la dolce memoria delle ore deliziose, ma troppo brevi che aveva passate.

La mattina del giorno successivo, nella villa erano tutti in gran faccenda.

I giardinieri riordinavano le aiuole fiorite, davano ai viali l'ultimo colpo di rastrello e poi guarnivano le scale, il peristilio e il vestibolo di fiori.

Germano, l'uomo di fiducia, il vecchio cameriere di Dauray, che gli serviva da venticinque anni con zelo e affezione, Germano promosso alla carica di maggiordomo, o meglio d'intendente si moltiplicava.

Era magnifico con la sua faccia sbarbata da diplomatico e il suo abito da usciere da ministero mentre stimolava i domestici che aveva sotto i suoi comandi.

Nel cortile delle scuderie e delle rimesse i palafrenieri avevano tratto fuori quattro vetture, un *mail coach*, due *breack* ed un omnibus.

Guarnivano i cavalli da attaccarsi ad uso posta per andare alla stazione a prendere i parenti e gli amici intimi invitati alla villa per tutto il giorno. Altri invitati dovevano venire per l'ora del pranzo, ed infine molto più numorosi per la sera.

Già si udiva il giulivo tintinnio delle sonagliere agitate.

Uno degli aiutanti di campo del pirotecnico Ruggeri era arrivato con una squadra di operai speciali per disporre le macchine dei fuochi di artifizio che dovevano essere bruciati in mezzo al parco a mezzanotte.

La signora Dauray ed Enrichetta si erano alzate più presto dell'usato.

La fanciulla aveva ricevuto fin dalle prime ore molti mazzi offertile da quelli della casa che la adoravano.

Essa aveva ordinato alla sua cameriera di disporre nelle giardiniere e nei vasi del suo appartamento tutti i mazzi che sarebbero affluiti nel corso del giorno.

All'ora solita il postino rurale portò la corrispondenza.

Essa componevasi di giornali, di varie lettere e di una scatola di cartoncino piana edi forma quasi quadrata, indirizzata alla signora Dauray.

— Che cosa ci può essere in quella cassetta? domandò la moglie dell'ex banchiere.

— Mamma — rispose la fanciulla che si trovava presente sono senza dubbio le mie fotografie che Lièbert ci spedisce... le aveva promesse per oggi al più tardi...

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.97, Londra [sterline] 25.4?, Germania [marchi] 124.53, Austria [corone] 105.57, Pietroburgo [rubli] 268.04, Rumenia [lei] 100.?5, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.82.

Chiusura Borsa di Milano, 29

Rendita: Italiana 3 1\2 0\0 contanti 97.97, fine maggio 96.70 idem idem 3.1\2 0\0 96.85,

Azioni: Banca d'Italia 1405 —, Banca Commer. Ital. 815, Credito Ital. 540, Ferrovie Medit. 39?.— Naviga. Gen. It 3?4.—, Società Veneta 1?4.50

Azioni: Londra 14.15, Svizzera 100.8?.

Chiusura Borsa di Genova, 29

Rendita: Italiana 3. 1\2 0\0 contanti 97.10, id. id. fine maggio 97.?0 Italiana, 3 1\2 0\0 97.10.

Azioni: Banca d'Italia 1404. Banca Commer. Ital. 814. -, Credito Ital 5??.—, Ferrovie Merid. 602.50, id. Medit. 39?.=, Nav. Gen. Ital. 383.=, Raff. Ligure Lombarda 362.—. Acciaierie Terni. 14.16 Eridania 731. , Ansaldo Armstroog e C. 263.

Chiusura Borsa di Parigi, 29

Rendita: Francese 3 0\0 93.75, Italiana 3. 3\4 0\0 95.92, Cambio Londra a vista 25.?4, Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 77 56 Obblig. Ferr. Lombarde 269.75, Cambio su Italia 99. 1\8, Rendita Turca 90.=, Rend. Russa 4891 81 40, id. 1906 104 65, id. 1900 102.15, Portoghese 66.—, Banca Commerciale 806.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.?.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.2? L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A 7, M. 8, M. 13.30. M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.3?, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12.16 A. 15.?2, D. 17.7, D. 18.43., M. 19.27, A. 23 7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.29, ?. 9.43, M 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50. M. 9,33, M 13, M. 15 28 (1), M. 16 (2), M. 19.3?, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15 12.15-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Si effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato